

la mia nave va ...



PREGHIERA DELLA SERA



cantiamo assieme



noi al campo!



Dal Vangelo secondo Giovanni 1,35-44

Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'Agnello di Dio!». Gesù, vedendo che lo seguivano, disse: «Che cercate?» Gli risposero: «Rabbì, dove abiti?» Disse loro: «Venite e vedrete». [...] Il giorno dopo Gesù aveva stabilito di partire per la Galilea; incontrò Filippo e gli disse: «Seguimi». Ed egli, subito, lo seguì.

CARO AMICO DIO... ..

Signore tu mi scruti e mi conosci, liberami dalla confusione interiore, dalle insicurezze e dalle delusioni. Liberami dal turbinio incessante dei pensieri che soffocano la tua Parola e mi impediscono di pensare. Liberami da ogni paura, perché non diventi scusa per non provare ad amare ed a cercarti. Donami la fiducia nella vita, la capacità di guardare avanti, di partire con decisione, di seguire il tuo esempio e di aiutare gli altri.

Signore mostrami la retta via e insegnami a distinguere il bene dal male, ad agire secondo la tua volontà. Confortami nei momenti difficili e rinfrancami, rendimi puro e limpido come un raggio di luce.

Signore riempi il mio vuoto e colmalo del tuo immenso ed infinito amore.



Preghiamo assieme

Sac. Ci riconosciamo figli di Dio, chiamati da lui e riuniti nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen, Signore, Amen!

1Coro Signore, tu ci chiami perché ci conosci personalmente e ci ami. Tu sei il nostro grande amico, la forza per la nostra vita, colui che ci dona la vera gioia.

2Coro Noi abbiamo risposto a questa chiamata in tanti modi: siamo nati, siamo divenuti tuoi figli nel battesimo, abbiamo scoperto Gesù come amico e viviamo nella comunità che è un grande famiglia in cui anche noi ragazzi abbiamo un posto. Rispondiamo alla tua chiamata quando leggiamo il vangelo, celebriamo la riconciliazione e la messa della domenica, pasqua della settimana.

1Coro Rispondiamo a te anche nei gesti di condivisione, di servizio, in famiglia, in gruppo, e quando diamo testimonianza della tua amicizia a scuola, in palestra, nel campo di gioco.

2Coro Noi siamo qui per formare, con il resto della comunità, una grande famiglia, che si mette in ascolto di te, per conoscerti, per scoprire il tuo progetto, per raccontare a tutti la gioia di essere tuoi amici.



cantiamo assieme

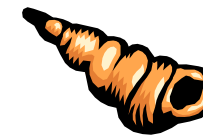
PREGHIERA DEL MATTINO

- lun.20 agosto 07 -



cantiamo assieme

la conchiglia!



Mc 1, 16-20

Passando lungo il mare della Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: “Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini”. E subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando un poco oltre, vide sulla barca anche Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello mentre riassettavano le reti. Li chiamò. Ed essi, lasciato il loro padre Zebedeo sulla barca con i garzoni, lo seguirono.

Pietro racconta

Pietro: Non so come, ma iniziai a fidarmi di lui. Capii che se mi fossi appoggiato a lui sarei diventato forte come una roccia.

Mi chiese di restare con lui, di seguirlo perché mi aveva scelto per qualcosa di importante. “Tu sei Pietro – mi ripeteva – e insieme faremo grandi cose”.

Marco: E' così che ti cambiò il nome?

Pietro: Sì, Marco. E quella proposta mi urlava dentro, non riuscivo a non pensarci, e poi non volevo non pensarci.

Da quel momento io non potei più far finta di non averlo conosciuto. Quel Gesù che avevo incontrato mi chiamava, mi invitava a seguirlo. Io, debole come ero!! Criticone e sempre burbero con tutti! Come potevo seguirlo? Eppure la sua persona mi affascinava. Sai, era una di quelle persone che ti ispirano fiducia subito, e di cui capisci che ti puoi fidare. Lui aveva bisogno di compagni di viaggio, di qualcuno che stesse con Lui. Io accettai, e non so ancora perché.

La conchiglia

Pietro prima di essere pescatore è stato "pescato" da Gesù, è stato *chiamato per nome*. Nel linguaggio biblico il chiamare per nome ha un significato ben preciso: significa definire la vera personalità, ciò che ci rende autentici, che dà senso e valore alla nostra esistenza, al nostro essere, che è importante, unico ed irripetibile.

Tutti noi siamo dei "pescati", che a volte non sanno chi sono, cosa fanno, cosa vogliono diventare, che non VIVONO ma SOPRAVVIVONO in questo grande e sconfinato mare che è la vita.

Chi trova una conchiglia istintivamente la porta all'orecchio per sentire la voce del mare. Così anche noi nel Vangelo ascoltiamo la voce di Dio che ci chiama per nome e ci chiede di mettere in mare la nostra barca per essere anche noi pescatori di uomini.

Oggi mi impegno a

.....
.....
.....
.....
.....

Preghiamo: *Le mani di Dio*

Dio solo può dare la fede;
tu, però, puoi dare la tua testimonianza.
Dio solo può dare la speranza;
tu, però, puoi infondere fiducia nei tuoi fratelli.
Dio solo può dare l'amore;
tu, però, puoi insegnare all'altro ad amare.
Dio solo può dare la pace;
tu, però, puoi seminare l'unione.
Dio solo può dare la forza;
tu, però, puoi dare sostegno ad uno scoraggiato.
Dio solo è la via;
tu, però, puoi indicarla agli altri.
Dio solo è la luce;
tu, però, puoi farla brillare agli occhi di tutti.
Dio solo è la vita;
tu, però, puoi far rinascere negli altri il desiderio di vivere.
Dio solo può fare ciò che appare impossibile;
tu, però, potrai fare il possibile.
Dio solo basta a se stesso;
egli, però, preferisce contare su di te



cantiamo insieme

E io?



NO!! Mi dispiace, ma io a pescare proprio non ci riesco, non insistete!

PREGHIERA DELLA SERA



cantiamo assieme

L'ancora!



I Gv 4, 19-21

Noi amiamo, perché egli ci ha amati per primo. Se uno dicesse: "Io amo Dio", e odiasse il suo fratello, è un mentitore. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. Questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche il suo fratello.

L'ancora

Noi sappiamo che le persone sono tutte diverse fra di loro, questo non è una novità. Sappiamo anche che a volte questa diversità fa sembrare impossibile la comunicazione, e allora nascono i conflitti oppure, all'opposto, si cerca di uniformarsi per non dover vedere le differenze.

Ma la diversità è una ricchezza, perché rende ciascuno di noi speciale e unico.

I conflitti sono come le bufere: rischiano di far naufragare la barca. Allora è necessario che ci sia l'ancora, che dà alla barca stabilità in mezzo al mare, e la tiene al sicuro nel porto.

"La sua presenza ci dava tanta forza", diceva Pietro nel suo racconto.

È Gesù la nostra ancora: se noi ascoltiamo la sua Parola e ne facciamo luce per i nostri passi, egli dà stabilità alla nostra vita.

Stabilità, però, non vuol dire staticità. Gesù non chiama i discepoli a 'stare seduti' ma a partire per annunciare al mondo la Buona Novella.

Preghiamo assieme

Intenzioni di preghiera



Canto finale

E io?



Ma nel mio gruppo ci sono persone che proprio non sopporto...

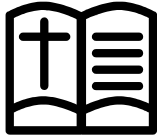
PREGHIERA DEL MATTINO

- mar.21 agosto 07 -



cantiamo assieme

la zavorra!



Mc 1, 16-20

Passando lungo il mare della Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: “Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini”. E subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando un poco oltre, vide sulla barca anche Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello mentre riassettavano le reti. Li chiamò. Ed essi, lasciato il loro padre Zebedeo sulla barca con i garzoni, lo seguirono.

La zavorra

La zavorra è tutto ciò che si butta dalla nave quando serve essere leggeri per prendere il largo. È il ‘di più’, quello che non serve per la navigazione.

Anche nella nostra vita ci possono essere delle cose da ‘buttare’ perché ci impediscono di essere veramente liberi.

Ciascuno di noi è schiavo di qualcosa, e non c’è schiavo più grande di chi pensa di non esserlo. Per qualcuno la zavorra può essere la difficoltà nell’ accettare il proprio modo di essere, per altri può essere la dipendenza dalle opinioni altrui, per altri ancora può essere un carattere difficile da governare...

Buttare a mare la zavorra significa liberarsi di tutto ciò che può impedirvi di essere liberi. Convincersi a farlo è difficile, perché comporta un cambiamento di abitudini, comporta il rischio di soffrire e di restare soli.

Gli ebrei per raggiungere la Terra Promessa hanno dovuto abbandonare le loro abitudini, le loro sicurezze, e iniziare un lungo viaggio nel deserto, fidandosi solo della promessa che Dio fece a Mosè.

Il deserto è l’anello che porta dalla schiavitù alla libertà, e a volte può essere molto lungo e faticoso attraversarlo, ma alla fine di esso c’è la Terra Promessa: la libertà interiore.

Essere liberi ci permette di spostare lo sguardo dalla contemplazione di noi stessi e di spostarlo sugli altri, che possono aver bisogno di noi.

Oggi mi impegno a

.....
.....
.....

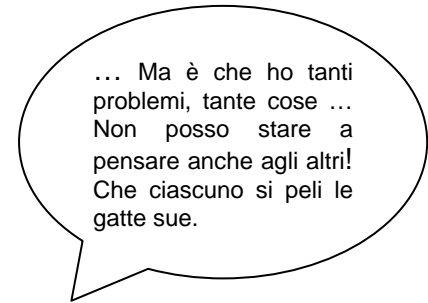
Preghiamo insieme

Nel deserto

Dio, tu mi conduci nel deserto,
dove la vita è difficile,
dove domina il dubbio,
dove regna l’oscurità,
dove manchi Tu.

Il deserto è un passaggio per chi Ti ha scelto,
un passaggio per chi Ti ama,
un passaggio necessario alla vita,
un passaggio che mette alla prova.

Tu mi dai la prova
ma anche la forza di superarla.
Mi dai il deserto
ma anche la forza di proseguire.
Ho paura del deserto,
ho paura di mancare,
ho paura di abbandonarTi.
E’ facile sentirTi nella gioia,
è semplice scoprirTi nella natura,
ma è difficile amarTi nel deserto.
Nella notte del dolore,
nell’oscurità del dubbio,
nel deserto della vita
non farmi dubitare di Te.
Non Ti chiedo di liberarmi dal deserto,
ma aiutami a comunicare con Te.
Non Ti prego di togliermi il deserto,
ma fammi camminare verso di Te.



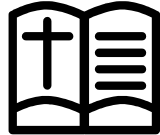
cantiamo insieme

PREGHIERA DELLA SERA



cantiamo assieme

la vela!



Discesa dello Spirito Santo (At 2, 1 ss.)

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempi tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi.

La vela

Lo Spirito Santo è la forza dell'amore, la forza che anima e che dà vita a tutte le cose. È anche un vento gagliardo che ribalta l'esistenza delle persone e che le fa nuove.

Dove sono due o più persone che si vogliono bene, lì c'è lo Spirito Santo. Anche noi, quindi, possiamo creare lo Spirito Santo amandoci vicendevolmente, perché lo Spirito Santo è la corrente di amore che passa fra il Padre e il Figlio.

Lo Spirito Santo ci dà il coraggio per scegliere di vivere da cristiani, ci dà il coraggio di scegliere la libertà. La libertà è volare in alto, correre contro corrente, essere disposti sempre a fare del bene, ascoltare la coscienza...

Essere coraggiosi significa non avere paura degli altri e delle proprie scelte. Se ho paura di perdere la faccia e di difendere le cose vere resterò ingabbiato in me stesso e non crescerò mai.

Preghiamo assieme

Intenzioni di preghiera



Canto finale

E io?



Dài, io lo so cos'è il coraggio: il vero coraggio è affrontare animali feroci, è non avere paura degli spiriti, e cose così... Cosa c'entra adesso non avere paura di difendere le proprie scelte?

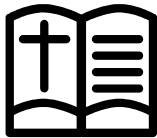
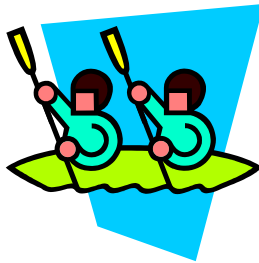
PREGHIERA DEL MATTINO

- mer.22 agosto 07 -



cantiamo assieme

i remi!



«Infine, fratelli, ci sia perfetta concordia tra voi: abbiate compassione, amore e misericordia gli uni verso gli altri. Siate umili. Non fate il male a chi vi fa del male, non rispondete con insulti a chi vi insulta; al contrario, rispondete con buone parole, perché anche Dio vi ha chiamati a ricevere le sue benedizioni. Siate sempre pronti a rispondere a quelli che vi chiedono spiegazioni sulla speranza che avete in voi» (I lettera di Pietro).

I remi

Difficilmente un pescatore prende il largo da solo, perché è difficile condurre da soli una barca, specialmente se si tratta di una barca a remi. Ma anche le reti sono pesanti da sollevare se si è da soli, e c'è bisogno di molte mani anche per spiegare le vele. E poi, una volta giunti a riva, se il pescatore è da solo – o vuole fare da solo – avrà difficoltà a legare con la fune la barca a terra. Insomma, è meglio essere in tanti.

Remare insieme agli altri significa fare gioco di squadra, svolgendo con amore le semplici azioni di ogni giorno insieme alle persone che la vita ci mette di fronte. Forse il mio compagno di barca è quell'amico così antipatico, o magari mio nonno che ripete ogni giorno le storie di quando era militare, o la prof. di matematica che mi sommerge di compiti...

Non si arriva a fare scelte grandi, nella vita, se non si inizia a fare piccole scelte d'amore. Ma la paura e la pigrizia a volte uccidono dentro di noi i sogni e i desideri più belli, e la vita inizia ad apparire grigia e senza senso. Tutto si spegne e i giorni trascorrono senza colore.

Preghiera per chi cammina da solo

Signore,
tante volte mi viene la tentazione di andarmene via da solo,
di lasciare che gli altri se la cavino senza di me.
Sento la fatica di dovermi fermare
per attendere chi cammina lentamente o batte la fiacca,
mentre io vorrei correre in avanti.
La strada da percorrere è tanto lunga,
non vedo l'ora di arrivare
e mi tocca perder tempo con chi non ha voglia di camminare.
Ma Tu, Signore, mi fai capire che sto sbagliando.
Da solo potrei forse arrivare primo,
ma Tu mi domanderesti conto dei miei fratelli,
e sarei condannato a retrocedere all'ultimo posto.
Insegnami, Signore, la pazienza di aspettare,
la generosità di aiutare gli altri a scoprire la bellezza del cammino,
l'umiltà per non ritenermi il più bravo di tutti.
Non è importante che uno arrivi per primo,
ma che l'ultimo di noi possa giungere al traguardo sostenuto
da una comunità di fratelli e sorelle.
Sulla strada non siamo mai soli,
non possiamo esser soli,
perché Tu cammini con noi,
come facevi con i discepoli di Emmaus,
e ci insegni a spezzare il pane con i fratelli,
per riprendere la strada con entusiasmo e con speranza nuova.

Oggi mi impegno a

.....
.....
.....



cantiamo insieme

E io?



Sì sì, va bene, è giusto.
Però io con Mario non ci
esco lo stesso perché
l'altra volta mi ha dato un
nonno

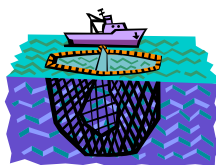
PREGHIERA DEL MATTINO

- gio.23 agosto 07 -



cantiamo assieme

la rete!



La chiamata di Zaccheo (Lc 19, 1-10)

Entrato in Gerico, (Gesù) attraversava la città. Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: “Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua”. In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: “E’ andato ad alloggiare da un peccatore!”. Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: “Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto”. Gesù gli rispose: “Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch’egli è figlio di Abramo; il Figlio dell’uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto”.

La rete

Zaccheo era un esattore delle tasse. Al tempo di Gesù questa categoria veniva considerata con odio e paura: nessuno avrebbe voluto diventare amico di uno di loro. Ma Gesù non si lascia condizionare dalle opinioni del mondo: egli va alla ricerca delle persone disprezzate, quelle su cui mai nessuno aveva fermato la sua attenzione. Gesù è disponibile verso tutti, accetta gli altri come persone degne di stima e di fiducia, senza fare distinzioni inutili e pericolose.

Agire come Gesù comporta, a volte, un prezzo alto da pagare, soprattutto quando intorno vediamo fare il contrario. La società spesso esclude i ‘diversi’ e avvicinarsi a loro può significare andare contro corrente.

Quando il pescatore getta in mare la rete sa che in essa cadranno pesci di tutti i tipi. Nella rete c’è posto per tutti, come c’è posto per tutti nella Chiesa.

Forse per noi è facile ritenere di non essere razzisti: del resto quando mai ci capita di aver a che fare con persone di razze diverse dalla nostra?

Magari però ci capita di pensare che una persona vale di più o di meno a seconda del lavoro che fa, o del suo titolo di studio, o del suo successo con le donne.

Anche queste sono discriminazioni razziali, pericolose perché si annidano dietro l’abitudine e la legittimazione della società.

Ognuno di noi deve farsi strumento di unità e di pace, ed essere sempre pronto a rifiutare ogni tipo di emarginazione e di chiusura.

Il dromedario e il cammello (Gianni Rodari)

Una volta un dromedario, incontrando un cammello, gli disse: - Ti compiango, carissimo fratello; saresti un dromedario magnifico anche tu se solo non avessi quella brutta gobba in più.

Il cammello gli rispose:

- Mi hai rubato la parola.

E’ una sfortuna per te avere una gobba sola.

Ti manca poco ad essere un cammello perfetto: con te la natura ha sbagliato per difetto.

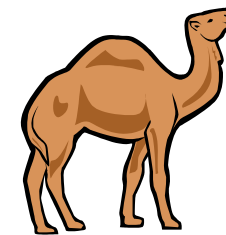
La bizzarra querela durò tutto un mattino.

In un canto ad ascoltare stava un vecchio beduino e tra sé, intanto, pensava:

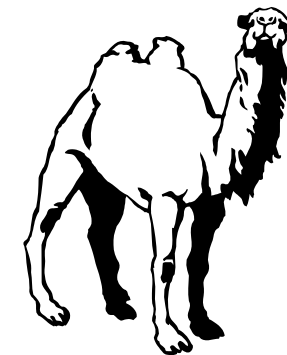
"Poveretti tutti e due,

ognun trova belle soltanto le gobbe sue.

Così spesso ragiona al mondo tanta gente che trova sbagliato ciò che è solo differente!"



E io?



Oggi mi impegno a

.....
.....
.....



cantiamo insieme

PREGHIERA DELLA SERA



cantiamo assieme



la nave!



Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

La nave

Sei stato chiamato per nome, sei diventato creatura nuova. Ora tocca a te decidere: puoi accontentarti di tenere la tua barca ancorata al porto, al sicuro, senza rischiare nulla, accontentandoti... del panorama che c'è. Oppure puoi accettare la sfida e farle prendere il largo, puoi decidere di partire verso mari sconfinati, con l'unica grande certezza di non essere mai solo. Essere missionari non significa necessariamente partire per un altro paese. Significa annunciare quello che abbiamo capito del messaggio di Gesù alle persone con cui viviamo, a quelle che conosciamo da una vita e a quelle che non abbiamo mai avvicinato, nell'ambiente in cui viviamo, studiamo, lavoriamo. E non importa se abbiamo tanti limiti, se non siamo perfetti: Dio non ha bisogno di persone perfette, ha bisogno di persone che si impegnano pur nella loro imperfezione.

Il giardino di Dio

C'era una volta un giardino chiuso da altissime mura, che suscitava la curiosità di molti. Finalmente una notte quattro uomini si munirono di un'altissima scala per vedere che mai ci fosse di là.

Quando il primo raggiunse la sommità del muro, si mise a ridere forte e saltò nel giardino. Salì a sua volta il secondo, si mise a ridere e saltò anch'egli. Così il terzo.

Quando toccò al quarto, questi vide dall'alto del muro uno splendido giardino con alberi da frutta, fontane, statue, fiori di ogni genere e mille altre delizie. Forte fu il desiderio di gettarsi in quell'oasi di verde e di quiete, ma un altro desiderio ebbe il sopravvento: quello di andare per il mondo a parlare a tutti dell'esistenza di quel giardino e della sua bellezza.



È questo il tipo di uomo che salva l'umanità. Colui che avendo visto Dio desidera dividerne con gli altri la visione. Costui avrà un giorno nel giardino un posto speciale, accanto al cuore di Dio.

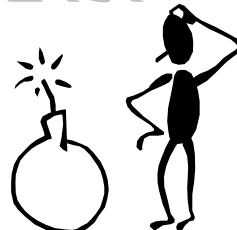
Preghiamo assieme

Intenzioni di preghiera



Canto finale

E io?



Sì sì, adesso me ne vado anche ad annunciare la Buona Novella ai miei amici!
Così davvero mi prendono in giro tutti ...

COMPIETA

V O Dio, vieni a salvarmi.

R Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo. *

**Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

INNO:

Al termine del giorno,
o sommo Creatore,
veglia sul nostro riposo
con amore di Padre.

*Dona salute al corpo
e fervore allo spirito,
la tua luce rischiari
le ombre della notte.*

Nel sonno delle membra
resti fedele il cuore,
e al ritorno dell'alba
intoni la tua lode.

*Sia onore al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico
nei secoli sia gloria. Amen.*

Ant. Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

CANTICO di SIMEONE Lc 2,29-32

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;

*perché i miei occhi han visto la tua salvezza *
preparata da te davanti a tutti i popoli,*

luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.

*Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo. **
*Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.*

Ant. Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

ORAZIONE

Donaci, o Padre, un sonno ristoratore e fa' che i germi di bene, seminati nei solchi di questa giornata, producano una messe abbondante. Per Cristo nostro Signore.